Terni

STUDIO DI RADIOLOGIA 3D
BRACONI
TERNI

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Una nonna di Cascia portata Terni. A sinistra controlli nel centro storico di Ferentillo

Tanti ricoveri, ospedale in affanno «Non intasate il pronto soccorso»

Stanno arrivando al Santa Maria i malati delle strutture chiuse per il terremoto

Il dg Dal Maso: «Cerchiamo di lasciare i letti a chi ha bisogno di cure importanti»

SANITA'

La struttura ha retto in tutto e per tutto al sisma, senza riportare alcun danno, ma i riflessi del terremoto di domenica si stanno comunque indirettamente avvertendo all'ospedale Santa Maria di Terni: afflusso maggiore dei pazienti al pronto soccorso, letti nei corridoi e tempi di dimissione più lunghi del solito sono gli effetti della chiusura dei piccoli ospedali, delle residenze sanitarie assistenziali e della case di riposo nelle aree vicine all'epicentro, in particolare tra Norcia e Cascia. A segnalare il problema è la stessa direzione aziendale del Santa Maria, che nelle ultime ore ha avanzato alcune proposte all'Usl Umbria 2 per cercare di trovare soluzioni che limitino i disagi per tutti gli utenti, sia quelli ternani che gli altri provenienti dalle aree terremotate: le ipotesi suggerite sono il potenziamento dell'utilizzo degli ospedali di Narni e Amelia, in particolare per i pazienti che si trovano nella fase di post acuzie, per liberare così letti nei reparti dell'ospedale di Terni, e l'invio di geriatri e altri specialisti nelle sedi periferiche, in supporto ai medici dei presidi. «Come ci aspettavamo, sono soprattutto i reparti delle aree mediche, quelli dove afferiscono pazienti anziani e con patologie croniche - spiega Sandro Fratini, direttore sanitario del Santa Maria -, a registrare i maggiori problemi, facendo intasare le corsie e ricomparire così i letti nei corridoi, anche in numero consistente. E' difficile eliminare questo fenomeno, ma bisogna cercare almeno di contenerlo, anche perché la situazione a breve potrebbe peggiorare ulteriormente con l'arrivo dell'epidemia influenzale». L'obiettivo dei vertici del Santa Maria è evitare di ridurre, rinviandola, l'attività chirurgica programmata per rendere disponibili i posti letto dell'area medica di fronte all'emergenza del terremoto. E per cercare di contenere i disagi il direttore generale del Santa Maria, Maurizio Dal Maso, fa appello anche ai medici di medicina generale e ai cittadini, chiedendo di evitare «quanto più possibile inutili afflussi al pronto soccorso» che provocano un intasamento e impediscono di lasciare «tutti i letti a disposizione dei pazienti che hanno bisogno di cura importante e non differibile».

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IN SOFFERENZA I REPARTI DELLE AREE MEDICHE DOVE ARRIVANO I PAZIENTI ANZIANI E CON PATOLOGIE CRONICHE»

Narni

Don Sergio fa il ribelle: «Io il Duomo lo riapro»

Senza un chiarimento da parte della diocesi, il Duomo di Narni riaprirà senza indugi: «Capisco i primi giorni quando c'erano della paure generalizzate determinate dalle forti scosse. E ci siamo immediatamente organizzati per celebrare messe all'aperto come consigliato dal Sindaco e dal Vescovo. Poi, però non riesco a capire perché dobbiamo perseverare con la situazione di chiusura della nostra chiesa principale senza che vi sia alcuna lesione». Don Sergio Rossini è veramente deciso ad andare avanti perché gli pare una sorta di inutile imposizione da parte della Curia anche perché di lesioni alla struttura non ve ne sono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladro seriale ruba le borse alle mamme con i bimbi

MICROCRIMINALITA'

«Mamma guarda, stanno portando via la tua borsa». La donna non ha neppure il tempo di voltare lo sguardo nella direzione indicata dal figlio perché si rende subito conto che, chi le ha portato via la borsa, è già sparito nel nulla. Il fatto è accaduto venerdì all'ora di pranzo e purtroppo non è stato l'unico della giornata, perché qualche ora dopo la stessa sorte è toccata ad un'altra giovane mamma. Le prede preferite questa volta sembrano essere donne con figli e passeggino al seguito. E' qui che spesso viene sistemata la borsa da chi è impegnata a tenere d'occhio i propri bambini. Ma in questi giorni, anche un istante di disattenzione può essere fatale. La prima signora è stata derubata della borsa in piazza della Repubblica. Era insieme ai due figli e al marito e nessuno della famiglia si è accorto di essere seguito a breve distanza da qualcuno che aveva preso di mira la borsa e spiava i movimenti per entrare in azione nel momento più propizio. In effetti la mamma, indaffarata a dar retta ai ragazzini, non ha notato nulla di strano mentre ad accorgersi del furto è stato proprio suo figlio. E' stata questione di secondi, la borsa e quel che conteneva, denaro, chiavi e documenti, sono spariti nel nulla insieme all'autore del furto. Qualche ora dopo, intorno alle 18, una scena identica a qualche decina di metri di distanza da piazza della Repubblica. Questa volta il borseggiatore ha messo a segno il suo piano all'interno di un negozio di calzature di corso Tacito.

CORSO TACITO, ALTRO COLPO

Anche questa giovane mamma aveva lasciato la borsa sul passeggino senza immaginare che avrebbe pagato cara la sua disattenzione. Uno sguardo alle scarpe esposte e un altro alla figlia in tenera età sono bastati per veder sparire borsa, documenti e chiavi. Alle due ragazze non è rimasto altro da fare che recarsi in questura a denunciare l'accaduto, nella speranza che l'autore dei furti avrà almeno lo scrupolo di far recapitare i documenti e le chiavi per posta. La polizia è al lavoro per individuare il borseggiatore seriale. Nel frattempo le mamme sono avvisate: in questi giorni bisogna tenere gli occhi aperti ed è bene fare molta attenzione. Quando si va a spasso con i figli, la borsa è meglio tenersela ben stretta per evirare brutte sorprese.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE LE PERSONE CON UN PASSEGGINO AL PRIMO MOMENTO DI DISTRAZIONE SFILA LA SACCA E SCAPPA

Psoriasi, un convegno per nuove terapie

MEDICINA

La clinica dermatologica dell'ospedale di Terni, diretta da Manuela Papini, in prima fila contro la psoriasi, con un centro di assistenza e cura di importanza nazionale per la patologia. «La malattia colpisce il 3% della popolazione del Paese – afferma Pier Luigi Bruni – ed anche nella provincia di Terni il dato non si discosta di molto. Non è soltanto una questione antiestetica sulla cute – prosegue lo specialista del Santa Maria- ma può presentare anche forme reumatiche di artrite che possono diventare, nel tempo, altamente invalidanti fino a limitare la deambulazione o la funzione degli arti». La psoriasi non va sottovalutata, è stato più volte sottolineato nel corso di un convegno nella sala dell'Ordine dei medici, ma affrontata con tutte le figure sanitarie impegnate nel guarire la malattia (medici ospedalieri, specialisti del territorio e medici di base). Un ruolo non certo secondario, nella gestione della malattia psoriasica, lo deve svolgere il medico di medicina generale, nello scambio di informazioni con lo specialista che darà indicazioni su come poter meglio curare il paziente. Perché la psoriasi, è stato sottolineato dai relatori «è una malattia della pelle né infettiva né contagiosa. Le cause non sono proprio chiare, ma si ritiene che la componente genetica ed immunologica giochino un ruolo fondamentale». Il convegno, dal titolo "Un ponte tra ospedale e territorio: il ruolo del medico di medicina generale nella gestione della malattia psoriasica" ha visto la presenza anche di alcune associazioni, per un progetto di lavoro comune sulla gestione della malattia. La pelle, insomma, sempre più al centro di incontri di alto livello, anche in considerazione che oltre alla psoriasi, ci sono altre malattie molto più gravi, come può essere il melanoma, che in questi ultimi anni è in forte crescita, soprattutto tra i giovani.

U. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPECIALISTA: «NE SOFFRE IL TRE PER CENTO DELLA POPOLAZIONE TANTI PASSI IN AVANTI»

Decine di controlli, lesionate alcune case in città

ONDA LUNGA

Spuntano anche a Terni le prime abitazioni dichiarate inagibili a causa del terremoto: solo lesioni o piccoli cedimenti ai muri perimetrali e nessun danno strutturale, ma in almeno quattro casi i vigili del fuoco hanno invitato i residenti a fare momentaneamente le valigie e trovare collocazioni più adeguate. Tra gli episodi segnalati quelli di un appartamento in un edificio di via Marzabotto e una palazzina tra la Romita e vocabolo Valle, mentre in un'altra decina di abitazioni - anche nel centro città - l'inagibilità è stata dichiarata parziale, in quanto ha riguardato solo alcune stanze degli edifici lesionati. Situazioni, queste, che vanno ad aggiungersi a quelle già note e che riguardano comuni come Ferentillo, Calvi dell'Umbria e Amelia. Nella quasi totalità dei casi i residenti coinvolti dagli sgomberi, in totale qualche decina, hanno comunque trovato sistemazione autonomamente.

LE RICHIESTE

Dal 30 ottobre a ieri sono state oltre 600 le richieste di intervento giunte al comando provinciale dei pompieri di Terni, la metà delle quali ancora da esaudire. Ci sono poi i sopralluoghi richiesti agli uffici tecnici del Comune, arrivati a quota oltre 200, quasi tutti da portare a termine. Palazzo Spada, tramite i servizi sociali e la Protezione civile comunale, è intanto impegnato, insieme alla Croce rossa, nelle attività di assistenza delle 130 persone provenienti dalle zone terremotate ospitate in alcuni alberghi cittadini, non solo il Garden ma anche il Valentino, l'hotel De Paris e il Michelangelo. Arrivati a Terni praticamente con nient'altro al di fuori dei vestiti che avevano indosso, agli sfollati sono stati forniti i beni di prima assistenza - come pigiami, indumenti intimi, saponi, dentifrici -, grazie al contributo di cittadini, associazioni, centri commerciali e grandi catene di distribuzione. C'è poi da provvedere, oltre che alla loro assistenza sanitaria, anche all'aspetto sociale, con l'inserimento nel contesto cittadino, visto che queste persone dovranno rimanere a Terni per qualche mese. "Vogliamo normalità" è quello che hanno ripetuto a coloro che stanno prestando loro aiuto, una normalità che per i più piccoli passa anche per la ripresa della scuola. La maggior parte degli studenti saranno inseriti nelle scuole ternane - dove le lezioni riprenderanno domani -, altri invece in quelle di Spoleto, città con la quale si sta predisponendo un servizio di trasporto gratuito.

F. Lib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI TERREMOTATI DI NORCIA ARRIVATI NEGLI ALBERGHI TERNANI SONO STATI DONATI I BENI DI PRIMA NECESSITÀ